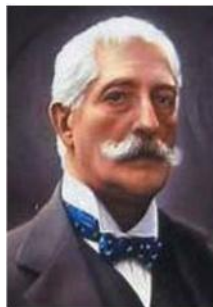




Verga dubitava del successo de «I Malavoglia»

■ «So anch'io che il mio lavoro non avrà un successo di lettura, e lo sapevo quando mi son messo a disegnare le mie figure col proposito artistico che tu approvi. Il mio solo merito sta forse nell'aver avuto il coraggio e la coscienza di rinunciare ad un successo più generale e più facile, per non tradire quella forma che sembrami assolutamente necessaria». Così scriveva lo scrittore Giovanni Verga (1840-1922) a proposito del suo romanzo *I Malavoglia*, subito dopo la pubblicazione da parte dell'editore Treves ed aver ricevuto le prime recensioni, in una lettera indirizzata al critico letterario milanese Felice Cameroni il 27 febbraio 1881. Le preoccupazioni dell'autore siciliano per le sorti del suo primo libro del *Ciclo dei*
Vinti
emergono dalle prime pagine dei *Carteggi con Cameroni, Farina e Martini* a cura di **Maria Melania Vitale**, vo-

Giovanni Verga



lume fresco di stampa da parte della *Fondazione Verga* e *Interlinea* e inserito nella nuova serie dell'*Edizione Nazionale delle Opere di Giovanni Verga*. A Felice Cameroni, ricordato per la sua opera di diffusione della letteratura verista, Verga scriveva: «Ho letto il giudizio che dai nel "Sole" dei miei Malavoglia e mi ha fatto un gran piacere il vedere quello che tu pensi del mio libro, e l'essere riuscito in parte ad incarnare il mio concetto agli occhi di un critico fine e imparziale come te (...) Pel resto, il compenso che ne ho col vedermi incoraggiato da te e dagli intelligenti che pigliano l'arte sul serio, e non come una lettura fatta per passatempo mi consola ampiamente della freddezza con cui i più accoglieranno il mio tentativo». erga illustrava la sua poetica verista: «Il punto di partenza per arrivare alla rappresentazione esatta della realtà parmi quello, e non un altro (...). Ecco la mia ambizione e il peccato che mi rimproveri. D'esserci riuscito non mi lusingo, ma lasciami pensare ancora che il concetto è perfettamente coerente ai nostri criteri artistici, e non mi dire che sono più realista del re». © RIPRODUZIONE RISERVATA